

IL NUOVO BALZELLO. Folto pubblico e tante critiche nella seduta caratterizzata da accesa discussione tra i consiglieri

La nuova tassa di soggiorno a Brenzone varata con 7 voti

Gerardo Musuraca

L'assessore Consolini: «Il gettito sarà di 200 o 300mila euro a seconda delle quote» Opposizione contraria: «È riprovevole tenere in piedi il bilancio colpendo i turisti»



Turisti in estate sul lago: per loro, da giugno, c'è la tassa «vacanza»

L'amministrazione di Brenzone vara, tra le polemiche, l'imposta di soggiorno. Nonostante si stia procedendo in tutti i paesi del lago ad applicare la tassa, a Brenzone non sono mancati spunti di accesa discussione tra maggioranza e minoranza.

Alla presenza in Consiglio di un folto pubblico composto prevalentemente da albergatori, la maggioranza ha approvato con sette voti il balzello. A definire nel dettaglio l'applicazione sarà una delibera di giunta ma l'assemblea, intanto, ha ratificato il relativo regolamento.

«La tassa», ha esordito il sindaco Rinaldo Sartori, «non piace a nessuno ma è una possibilità che, visti i mancati trasferimenti statali e la necessità di riqualificare e migliorare l'accoglienza, si è deciso di applicare». A dare i numeri sul valore dell'imposta ci ha pensato l'assessore al bilancio, Simone Consolini: «Se applicassimo le tariffe di 1 euro a notte per hotel a tre stelle, 0,80 in quelli a 2 e 0,70 nei campeggi e simili», ha spiegato, «il gettito sarebbe di 297mila euro facendo il conto sui dati del 2010. Se invece l'imposta fosse a 0,80 nei tre stelle fino a 0,50 in campeggi e simili, l'introito sarebbe di 196mila euro. Dato che all'appello, nel 2012, mancheranno trasferimenti per circa 140mila euro oltre ad altri 177mila in meno visto che l'Imu penalizzerà i contribuenti senza aggiungere soldi ai Comuni, da qualche parte bisognerà recuperare questi soldi». «L'alternativa alla tassa di soggiorno», ha concluso l'assessore, «è aumentare le aliquote dell'Imu e fare pagare ancor di più i residenti. Si tratta solo di capire cosa si vuole fare».

Poi a prendere la parola è stato il capogruppo Tommaso Bertoncelli, di mestiere albergatore. Il giovane di maggioranza ha proposto un emendamento, approvato dai soli voti della sua compagine, con cui ha vincolato «il 70 per cento dei proventi della tassa alla realizzazione, per i primi 3 anni, dei lungolaghi. Il restante 30, invece, una Commissione paritetica composta da amministratori, albergatori e campeggiatori deciderà come sarà da investire».

Pollice verso da parte delle minoranze che, in sequenza, hanno sparato contro la decisione. «La

Tarsu aumenta», ha esordito il capogruppo Giacomo Simonelli, «e si penalizza ancora una categoria come quella degli albergatori che già deve fronteggiare altri rincari. In più, Malcesine non la applica e quindi Brenzone è penalizzata nei confronti dei turisti». Sulla stessa lunghezza d'onda anche i colleghi Enrico Nascimbeni, Davide Benedetti e Giannantonio Sartori. Secondo i primi due «sarebbe stato meglio mettere una tassa di scopo visto che, oltre alla Tarsu, son già aumentati i parcheggi ed è stata pure introdotta l'Irpef, che prima a Brenzone non c'era. Discutibile tenere in piedi il bilancio con l'imposta di soggiorno», ha aggiunto Benedetti.

Giannantonio Sartori, della Lega Nord, ha polemizzato con Bertonecchi accusandolo di «ricattare la maggioranza con l'emendamento che destina il 70% della tassa ai lungolaghi» e rinfacciando che, mesi fa, «proprio Bertonecchi attaccava manifesti contro l'imposta di soggiorno».

Infine, voto negativo anche da parte dei due ex di maggioranza e oggi gruppo autonomo, Ivano Brighenti e Renzo Furioni: «Siamo contrari», ha detto quest'ultimo, «perchè è una tassa penalizzante per il turista e non condivisa dalle categorie economiche».

A tutti ha replicato il sindaco: «La tassa è da mesi al centro di dibattito in tutte le sedi e nei Comuni di tutto il Garda. In molti paesi e anche all'estero la si applica e mi risulta che anche Malcesine si stia attrezzando per applicarla. I soldi saranno usati per il turismo».